La Quarta Campana
Notiziario delle parrocchie di
Balbiano e Colturano
Pro manoscritto

www.quartacampana.it e-mail:redazione@quartacampana.it

Numero 282 MARZO 2017

C'è muro.. e muro!!!

don Andrea

Negli ultimi tempi si è fatto un gran parlare di muri: muri **da abbattere** e muri **da costruire..** Senza entrare particolarmente nelle problematiche contingenti gli uni o gli altri, affermiamo **con una certa evidenza** che ci sono muri e muri!!

Ergere muri non è sempre l'unica via che ci porta alla sicurezza, non tutti i muri proteggono! È pur vero che **non tutti i muri sono da abbattere,** non tutti sono dannosi! Lo sapeva bene SANT'IGNAZIO DI LOYOLA, il fondatore dei gesuiti ai quali appartiene anche PAPA FRANCESCO. Prima di cambiare decisamente vita era un militare di professione. Furono proprio delle mura la causa indiretta della sua conversione: quelle di Pamplona, che lui difendeva dall'assedio dei Francesi.

Ferito gravemente ad una gamba, durante la convalescenza decise di cambiare vita.

Una sua frase sull'argomento è stata ripresa recentemente proprio da Papa Francesco. "*La povertà è **madre e muro.** La povertà genera, è madre, genera vita spirituale, vita di santità, vita apostolica. **Ed è muro, difende.** Quanti disastri ecclesiali sono cominciati per mancanza di povertà*. **Ci sono muri che dividono e muri che difendono.** Magari la distinzione non è sempre facile da cogliere. Può aiutare il

considerare che cosa si vuole tenere fuori, o cosa si desidera proteggereSe si oppongano a chi vuole conquistarci o a ciò con cui non ci si vuole confrontare. Ma **quando il nemico incombe, occorre fortificare;** come quando i musulmani saccheggiarono San Pietro e PAPA LEONE MAGNO fece costruire le mura che ancora oggi portano il suo nome: *le mura leonine;* o come nella Bibbia è scritto dal PROFETA NEEMIA: *"Voi vedete la miseria nella quale ci troviamo, poiché Gerusalemme è in rovina, le sue mura sono devastate e le sue porte sono consumate dal fuoco. Venite, ricostruiamo le mura di Gerusalemme e non saremo più insultati!*(2,17). *Il restauro delle mura di Gerusalemme progrediva e le brecce cominciavano a venir chiuse*(4,1)*".* Ricordiamoci però che **nessun muro può resistere, se non c'è chi è deciso a difenderlo.** Se le guardie fuggono, se non sanno più **perché dovrebbero vigilare,** o **cosa custodire,** la città è persa.

Iniziamo in questi giorni **il tempo santo della QUARESIMA.. sia per noi il *tempo dei muri!*** Sì **per costruire muri che ci difendono,** fatti di Parola di Dio e della Grazia dei Sacramenti. **Per arginare gli attacchi di questo mondo,** con le sue idee e i suoi dei, che **vuole spazzare via Gesù,** il suo Vangelo e la sua Chiesa! Muri fatti con la **Parola di Dio** che ascoltiamo nella Liturgia domenicale, nello studio personale o di gruppo. Parola che deve strutturare la nostra mentalità cristiana.. quanti, troppi cristiani con una mentalità mondana!

Muri fatti con l'**Eucarestia domenicale** non distrattamente assistita per assolvere al precetto ma devotamente partecipata per riempirci di Dio e poterlo portare nel nostro cuore e nella nostra intelligenza sulle strade della vita. Un'Eucarestia vissuta in pienezza facendo la **Comunione.** Una Comunione *"in grazia di Dio"*, direbbe il

CATECHISMO, cioè avendola preparata con il **Sacramento della Confessione..** *(Quand'è l'ultima volta che ti sei confessato? E come ti sei confessato?).*
Muri fatti con la **preghiera personale, davanti alla Croce,**preghiera che ci permette di masticare e assimilare per la vita la Parola e il Pane! No alla superficialità spirituale!
Muri fatti con la **carità, Vangelo vissuto,** per trasformare il mondo.. perlomeno quello che ci vive attorno!
Quaresima tempo anche **per abbattere i muri che ci dividono,** quelli del nostro io, costruiti dai nostri gusti e dalle nostre voglie, dalle nostre idee (sempre migliori di quelle degli altri) o dai nostri pregiudizi, dalle nostre antipatie o dalle nostre insicurezze! Muri che **impediscono la vita della comunità,** che rendono **tese le relazioni,** che **impediscono di vedere** le mani tesi di chi, rotto ogni indugio, ha deciso di fare il primo passo.. Muri dell' **indifferenza** che ci hanno disabituato a guardare gli occhi delle persone e a comprenderne i silenzi!
Ecco questa Quaresima sia il tempo dei muri! Per abbattere gli uni, per fortificare gli altri! Ma non dimentichiamo che **la nostra buona volontà non basta!** Serve la *"grazia di Dio"*, il suo *Santo Spirito* operante in noi. Questa **è azione teologale** cioè di Dio sulla nostra libertà. ***Abbatteremo* veramente i muri del nostro *io* solo *costruendo* il muro di *Dio* dentro di noi!** Santa Quaresima a ciascuno di voi.. vi benedico..

Anima di Cristo, santificami. Corpo di Cristo, salvami.
Sangue di Cristo, inebriami. Acqua del costato di Cristo, lavami.
Passione di Cristo, confortami. O buon Gesù, esaudiscimi.
Dentro le tue ferite nascondimi
Non permettere che io mi separi da te.
Dal nemico maligno difendimi. Nell' ora della mia morte chiamami.
Comandami di venire a te, perché con i tuoi Santi io ti lodi.
nei secoli dei secoli. Amen.

SANT'IGNAZIO DI LOYOLA

ABBONAMNTO A "LA QUARTA CAMPANA"

Euro 10,00

Abbonamento annuale da versare direttamente al parroco.
Il giornalino viene distribuito a tutte le famiglie
e la sottoscrizione dell'abbonamento è un gesto concreto
di interesse per la propria parrocchia.
Questo numero è stato chiuso domenica 26 febbraio.

In Redazione: don Andrea Coldani, Paolo Butta, Lorenzo Cosci, Daniela Cornelli.

LA PAROLA DEL PAPA..

Messaggio del Santo Padre FRANCESCO
*per la **QUARESIMA 2017***

«La Parola è un dono, l'altro è un dono »

Cari fratelli e sorelle,

la Quaresima è **un nuovo inizio,** una strada che conduce verso **una meta sicura:** la Pasqua di Risurrezione, **la vittoria di Cristo sulla morte.** E sempre questo tempo ci rivolge **un forte invito alla conversione**: il cristiano è chiamato a tornare a Dio *«con tutto il cuore» (Gl 2,12)*, per non accontentarsi di una vita mediocre, ma crescere nell'amicizia con il Signore. Gesù è **l'amico fedele che non ci abbandona mai,** perché, anche quando pecchiamo, attende con pazienza il nostro ritorno a Lui e, con questa attesa, manifesta la sua volontà di perdono *(cfr. Omelia nella S. Messa, 8 gennaio 2016).*

La Quaresima è il **momento favorevole** per **intensificare la vita dello spirito** attraverso i santi mezzi che la Chiesa ci offre: il **digiuno,** la **preghiera** e l'**elemosina.** Alla base di tutto c'è la **Parola di Dio,** che in questo tempo siamo invitati ad ascoltare e meditare con maggiore assiduità. In particolare, qui vorrei soffermarmi sulla *parabola dell'uomo ricco e del povero Lazzaro (cfr. Lc 16,19-31)*. Lasciamoci ispirare da questa pagina così significativa, che ci offre **la chiave** per comprendere come agire **per raggiungere la vera felicità e la vita eterna,** esortandoci ad una sincera conversione.

1. L'altro è un dono

La parabola comincia presentando i due personaggi principali, ma è il povero che viene descritto in maniera più dettagliata: egli si trova in una **condizione disperata** e **non ha la forza di risollevarsi,** giace alla porta del ricco e mangia le briciole che cadono dalla sua tavola, ha piaghe in tutto il corpo e i cani vengono a leccarle *(cfr. vv. 20-21)*. Il quadro dunque è cupo, e **l'uomo degradato e umiliato.**

La scena risulta ancora più drammatica se si considera che il povero si chiama **LAZZARO:** un nome carico di promesse, che alla lettera **significa «Dio aiuta».**

Perciò questo personaggio **non è anonimo,** ha tratti ben precisi e si presenta come un individuo a cui associare una storia personale. Mentre **per il ricco egli è come invisibile,** per noi diventa noto e quasi familiare, diventa un volto; e, come tale, un dono, una ricchezza

inestimabile, un essere voluto, amato, ricordato da Dio, anche se la sua concreta condizione è quella di un rifiuto umano *(cfr. Omelia nella S. Messa, 8 gennaio 2016).*
Lazzaro ci insegna che l'altro è un dono. La giusta relazione con le persone consiste nel **riconoscerne con gratitudine il valore.** Anche il povero alla porta del ricco **non è un fastidioso** ingombro, **ma un appello** a convertirsi e a cambiare vita. Il primo invito che ci fa questa parabola è quello di **aprire la porta del nostro cuore all'altro,** perché ogni persona è un dono, sia il nostro vicino sia il povero sconosciuto. La Quaresima è un tempo propizio per aprire la porta ad ogni bisognoso e riconoscere in lui o in lei il volto di Cristo.
Ognuno di noi ne incontra sul proprio cammino. Ogni vita che ci viene incontro è un dono e merita accoglienza, rispetto, amore. La Parola di Dio ci aiuta ad aprire gli occhi per accogliere la vita e amarla, soprattutto quando è debole. Ma per poter fare questo è necessario prendere sul serio anche quanto il Vangelo ci rivela a proposito dell'uomo ricco.

2. Il peccato ci acceca

La parabola è impietosa nell'evidenziare **le contraddizioni in cui si trova il ricco** *(cfr. v. 19)*. Questo personaggio, al contrario del povero Lazzaro, **non ha un nome, è qualificato solo come "ricco".** La sua opulenza si manifesta negli abiti che indossa, di un lusso esagerato. La porpora infatti era molto pregiata, più dell'argento e dell'oro, e per questo era riservato alle divinità *(cfr. Ger 10,9)* e ai re *(cfr. Gdc 8,26)*. Il bisso era un lino speciale che contribuiva a dare al portamento un carattere quasi sacro. Dunque la ricchezza di quest'uomo **è eccessiva,** anche perché esibita **ogni giorno,** in modo abitudinario: «Ogni giorno si dava a lauti banchetti» *(v. 19)*. In lui si intravede drammaticamente **la corruzione del peccato,** che si realizza in tre momenti successivi: l'amore per il denaro, la vanità e la superbia *(cfr. Omelia nella S. Messa, 20 settembre 2013)*.

Dice l'apostolo Paolo che ***«l'avidità del denaro è la radice di tutti i mali»*** *(1 Tm 6,10)*. Essa è il principale motivo della **corruzione** e fonte di **invidie, litigi e sospetti.** Il denaro può arrivare a dominarci, così da diventare un idolo tirannico *(cfr. Esort. ap. EVANGELII GAUDIUM, 55)*. Invece di essere uno strumento al nostro servizio per compiere il bene ed esercitare la solidarietà con gli altri, il denaro può asservire noi e il mondo intero ad una logica egoistica che non lascia spazio all'amore e ostacola la pace.
La parabola ci mostra poi che **la cupidigia del ricco lo rende vanitoso.** La sua personalità si realizza nelle apparenze, nel far vedere agli altri ciò che lui può permettersi. **Ma l'apparenza maschera il vuoto interiore.** La sua vita è prigioniera dell'esteriorità, della dimensione più superficiale ed effimera dell'esistenza *(cfr. ibid., 62).* **Il gradino più basso di questo degrado morale è la superbia.** L'uomo ricco si veste come se fosse un re, simula il portamento di un dio, **dimenticando di**

essere semplicemente un mortale. Per l'uomo corrotto dall'amore per le ricchezze **non esiste altro che il proprio io,** e per questo **le persone che lo circondano non entrano nel suo sguardo.** Il frutto dell'attaccamento al denaro è dunque una sorta di cecità: il ricco non vede il povero affamato, piagato e prostrato nella sua umiliazione. Guardando questo personaggio, si comprende perché il Vangelo sia così netto nel condannare l'amore per il denaro: ***«Nessuno può servire due padroni,*** *perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza»* *(Mt 6,24)*.

3. La Parola è un dono

Il Vangelo del ricco e del povero Lazzaro ci aiuta a prepararci bene alla Pasqua che si avvicina. La liturgia del Mercoledì delle Ceneri ci invita a vivere un'esperienza simile a quella che fa il ricco in maniera molto drammatica. Il sacerdote, imponendo le ceneri sul capo, ripete le parole: **«Ricordati che sei polvere e in polvere tornerai».** Il ricco e il povero, infatti, muoiono entrambi e la parte principale della parabola si svolge nell'aldilà. I due personaggi scoprono improvvisamente che ***«non abbiamo portato nulla nel mondo e nulla possiamo portare via»****(1 Tm 6,7).*

Anche il nostro sguardo si apre all'aldilà, dove il ricco ha un lungo dialogo con Abramo, che chiama «padre» *(Lc 16,24.27)*, dimostrando di far parte del popolo di Dio. Questo particolare rende la sua vita ancora più contraddittoria, perché finora non si era detto nulla della sua relazione con Dio. In effetti, **nella sua vita non c'era posto per Dio,** l'unico suo dio essendo lui stesso.

Solo tra i tormenti dell'aldilà il ricco riconosce Lazzaro e vorrebbe che il povero alleviasse le sue sofferenze con un po' di acqua. I gesti richiesti a Lazzaro sono simili a quelli che avrebbe potuto fare il ricco e che non ha mai compiuto. Abramo, tuttavia, gli spiega: «Nella vita tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti» *(v. 25)*. **Nell'aldilà si ristabilisce una certa equità e i mali della vita vengono bilanciati dal bene.**

La parabola si protrae e così presenta un messaggio per tutti i cristiani. Infatti il ricco, che ha dei fratelli ancora in vita, chiede ad Abramo di mandare Lazzaro da loro per ammonirli; ma Abramo risponde: **«Hanno Mosè e i profeti; ascoltino loro»** *(v. 29)*. E di fronte all'obiezione del ricco, aggiunge: *«Se non ascoltano Mosè e i profeti, non saranno persuasi* ***neanche se uno risorgesse dai morti»*** *(v. 31).*

In questo modo emerge il vero problema del ricco: **la radice dei suoi mali è il non prestare ascolto alla Parola di Dio;** questo lo ha portato a non amare più Dio e quindi a disprezzare il prossimo. La Parola di Dio è una **forza viva, capace di suscitare la conversione nel cuore** degli uomini e di orientare nuovamente la persona a Dio. Chiudere il cuore al dono di Dio che parla ha come conseguenza il chiudere il cuore al dono del fratello.

Cari fratelli e sorelle, la Quaresima è il **tempo favorevole per rinnovarsi nell'incontro** con Cristo vivo nella sua Parola, nei Sacramenti e nel prossimo. Il Signore - che nei quaranta giorni trascorsi nel deserto ha vinto gli inganni del Tentatore - ci indica il cammino da seguire. Lo Spirito Santo ci guidi a compiere un vero cammino di conversione, per riscoprire il dono della Parola di Dio, essere purificati dal peccato che ci acceca e servire Cristo presente nei fratelli bisognosi. **Incoraggio tutti i fedeli** ad esprimere questo rinnovamento spirituale anche partecipando alle Campagne di Quaresima che molti organismi ecclesiali, in diverse parti del mondo, promuovono per far crescere la cultura dell'incontro nell'unica famiglia umana. Preghiamo gli uni per gli altri affinché, partecipi della vittoria di Cristo, sappiamo aprire le nostre porte al debole e al povero. Allora potremo vivere e testimoniare in pienezza la gioia della Pasqua.

I venerdì di Quaresima - VIA CRUCIS e DIGIUNO

Nel rito ambrosiano i venerdì di Quaresima sono *aliturgici* cioè privi della Liturgia Eucaristica, non c'è la Messa. La finalità di questa pratica, di questa mancanza, è quella di farci desiderare ancor più ardentemente il Signore Gesù presente nell'Eucarestia. La Messa è sostituita da altre celebrazioni penitenziali, nelle nostre parrocchie dalla **VIA CRUCIS** **(nel pomeriggio alle ore 17 e la sera alle ore 20,45).** Nella Via Crucis meditiamo il mistero della Passione di Gesù, quanto lui ha sofferto per noi, la sua morte, la sua dolorosa scomparsa dalla scena terrena.

Attraverso questo nostro seguire Gesù nella via della croce siamo chiamati a comprendere come possa essere **tremenda la vita senza il Cristo risorto e vivo.** Per questo nei venerdì di Quaresima (in particolare il primo e l'ultimo, il Venerdì santo) siamo invitati a **fare penitenza con il DIGIUNO.** Ricordiamo le parole stesse di Gesù sull'importanza del digiuno: *"certa specie di demoni si scaccia solo con la preghiera e col digiuno"?*(Mt 17,21). Il digiuno quindi non perchè sia bello farci mancare qualcosa.. o per dimagrire.. ma per irrobustire la nostra volontà, per capire la sofferenza di Cristo per l'umanità e come **la nostra vita senza Cristo sia una vera e propria mancanza,**una sofferenza, un vuoto!!!

un piccolo gesto.. In data 29 maggio 1992 la Penitenzieria Apostolica ha concesso che **nelle Chiese di Rito Ambrosiano** si possa acquistare l'**indulgenza plenaria** nelle **domeniche di Quaresima** recitando devotamente, davanti al Crocefisso e dopo essersi comunicati, la preghiera qui di seguito.

Eccomi, o mio amato e buon Gesù, *che alla santissima tua presenza prostrato ti prego con il fervore più vivo di imprimere nel mio cuore sentimenti*

di fede, di speranza, di carità, di dolore dei miei peccati e di proponimento di non offenderti più; mentre io con tutto l'amore e con tutta la compassione vado considerando le tue cinque piaghe, cominciando da ciò che disse di te, o mio Gesù, il santo profeta Davide: «Hanno forato le mie mani e i miei piedi, hanno contato tutte le mie ossa».

"La Quaresima è un **cammino di conversione** che ha come centro il cuore. Bisogna **custodire il cuore,** perché non diventi una piazza dove **vanno e vengono** tutti tranne il Signore" (PAPA FRANCESCO)

Una buona QUARESIMA con una buona confessione..

Traccia per l'Esame di coscienza

O Dio, che sei la misericordia e il perdono, e concedi ogni grazia senza alcun merito, illumina la mia mente con la luce del tuo Santo Spirito perché, confessando umilmente i miei peccati, io possa offrirti in sacrificio un cuore umile e contrito e, conoscendo il tuo amore di Padre che mi ha creato e redento, io possa servirti sempre nella gioia e nella pace. Per Cristo nostro Signore. Amen
Madre mia Immacolata, Angelo mio Custode, intercedete per me!

- **Nei confronti di Dio**

Mi rivolgo a Dio solo nel bisogno? Partecipo alla Messa la domenica e le feste di precetto? Comincio e chiudo la giornata con la preghiera? Ho nominato invano Dio, la Vergine, i Santi? Mi sono vergognato di dimostrarmi cristiano? Cosa faccio per crescere spiritualmente? Come? Quando? Mi ribello davanti ai disegni di Dio? Pretendo che egli compia la mia volontà?

- **Nei confronti del prossimo**

So perdonare, compatire, aiutare il prossimo? Ho calunniato, rubato, disprezzato i piccoli e gli indifesi? Sono invidioso, collerico, parziale? Ho cura dei poveri e dei malati? Mi vergogno della carne di mio fratello, della mia sorella? Sono onesto e giusto con tutti o alimento la "cultura dello scarto"? Ho istigato altri a fare il male? Osservo la morale coniugale e familiare insegnata dal Vangelo? Come vivo le responsabilità educative verso i figli? Onoro e rispetto i miei genitori? Ho rifiutato la vita appena concepita? Ho spento il dono della vita? Ho aiutato a farlo? Rispetto l'ambiente?

- **Nei confronti di sé**

Sono un po' mondano e un po' credente? Esagero nel mangiare, bere, fumare, divertirmi? Mi preoccupo troppo della salute fisica, dei miei beni? Come uso il mio tempo? Sono pigro? Voglio essere servito? Amo e coltivo la purezza di cuore, di pensieri e di azioni? Medito vendette, nutro rancori? Sono mite, umile, costruttore di pace?

Mentre la politica italiana sembra essere tutta concentrata sugli equilibri del PD e sulla decisione di costruire, o meno e dove, il nuovo Stadio della Roma.. in Parlamento arriva in questi giorni un documento importante di cui, ovviamente, poco se ne parla, soprattutto in tv!!! Vi offriamo una chiave di lettura nell'intervista, apparsa su LA NUOVA BUSSOLA QUOTIDIANA*, al dott. GIOVANNI BATTISTA GUIZZETTI, direttore di una Rsa della bassa bergamasca e medico in un centro in cui vengono curate le persone in "stato di veglia responsiva" erroneamente definite in "stato vegetativo".*

Dichiarazioni anticipate di trattamento

porte aperte all'eutanasia..

Il gioco è fatto: dopo anni di dibattito le **Dat (Dichiarazioni anticipate di trattamento)** cominciano in questi giorni il loro iter alla Camera, con **un testo apparentemente soft, ma molto più pericoloso** di quello delle legislazioni che acconsentono esplicitamente il suicidio assistito o l'eutanasia "solo in certi casi". **Con questo ddl,** infatti, **"rischiano di essere uccisi e di morire di fame e di sete anche gli anziani, i disabili, i dementi".** Uno scenario che non ha nulla da invidiare al mondo della **medicina nazista,** dove almeno le persone fragili venivano uccise con iniezioni letali e **non tramite lente agonie per mancanza di acqua e cibo.**

Dott. Guizzetti cosa ne pensa del ddl sulle Dat?

L'articolo 3 è pericolosissimo. Si definiscono trattamenti l'"alimentazione e idratazione", quando non è così. La logica dice che **è trattamento ciò che mira a farti guarire** da un malanno **o a controllare un sintomo. Il cibo e l'acqua sono invece sostentamenti vitali di cui nessun essere umano può fare a meno per vivere.** Quindi toglierli a un malato significa provocarne la morte. La radicalità di questa proposta di legge sta anche nel fatto che viene **estesa a tutti,** mentre nei paesi in cui l'eutanasia o il suicidio assistito sono permessi all'inizio si faceva riferimento ai soli "malati terminali". Le Dat invece possano essere **redatte da chiunque, anche dai fiduciari di persone handicappate o incapaci di intendere e volere,** che possono decidere di privarli di cibo ed acqua uccidendoli.

Il ddl non vi dà nemmeno la possibilità di obiettare: dovrete seguire le disposizioni delle Dat?

Se il testo approvato dirà questo, allora saremo al **totalitarismo sanitario.** Ammettendo che si poteva legiferare in materia. Per chi ricorda il "CASO ENGLARO", assistiamo al riproponimento dello stesso. Con il rischio, appunto, di coinvolgere non solo le persone in "stato di veglia

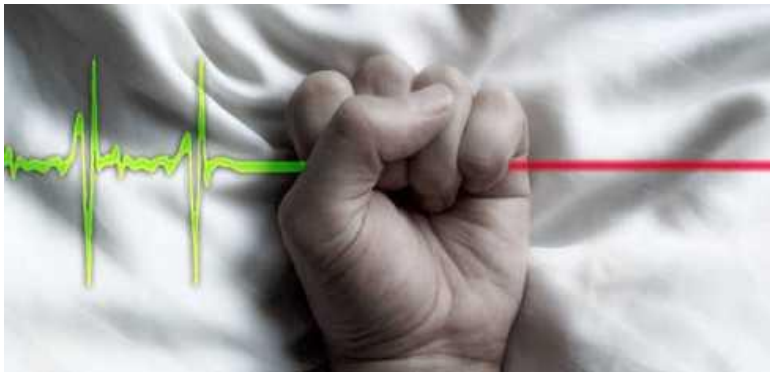
responsiva" come Eluana, ma anche i vecchietti o i malati di alzheimer. Ma il punto è che **già ora si sente dire che se queste persone o gli anziani hanno la polmonite non vanno curati. Il clima è terribile:** proprio in questi giorni mi ha chiamato un amico con il papà ancora reattivo e cosciente, ma **in *hospice*** a causa di tumore: era angosciato perché **gli hanno sospeso l'alimentazione e l'idratazione,** perciò **deve nutrirlo lui di nascosto.** È un andazzo mortifero generale, basti pensare che un tempo si dosava la morfina a gocce solo per togliere il dolore, mentre oggi si usano i cerotti, che sono pesantissimi, oppure si somministrano 4 o 5 fiale azzerando la coscienza del paziente e sospendendo alimentazione idratazione.

Ma dove sono i medici e le associazioni, in maggioranza cattoliche, che nel 2009/2010 alzarono la voce contro la legiferazione in questo campo?

Allora molti di noi spiegarono che una norma in questo caso era sbagliata. Che non esisteva compromesso possibile: ammettere di **mettere la vita ai voti era relativizzarla.** Qualsiasi cosa avrebbe prodotto un danno: **il caso di ogni paziente è singolo, diverso e non normabile senza fare danni.** Già allora però fu dura! Non c'era altra via, in coscienza, se non quella di opporsi a qualsiasi legge, anche a costo di una sconfitta politica. Non a caso **il magistero della Chiesa in merito è chiarissimo:** nella Nota della CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE sul comportamento dei cattolici in politica (2002), l'allora prefetto, il cardinal Ratzinger, disse che *"quando l'azione politica viene a confrontarsi con princìpi morali che non ammettono deroghe, eccezioni o compromesso alcuno (…) i credenti devono sapere che è **in gioco l'essenza dell'ordine morale** (…) è questo il caso delle leggi civili in materia di aborto e di eutanasia", nessun fedele può favorire "soluzioni che compromettano o che attenuino la salvaguardia delle esigenze etiche fondamentali".* E chi ne sente più parlare? Eppure **i "princìpi non negoziabili"** del Magistero ripetuti dalla Chiesa **ci aiutavano a tenere dritta la barra di fronte a un mondo che cerca di farti vacillare facendoti sentire "l'ultimo rimasto" a pensarla così.** Oggi, invece, la Chiesa e le associazioni cattoliche non si rifanno più al Magistero: si parla solo di misericordia, ma come se questa prescindesse dalla verità. **Così ognuno fa quel che gli pare.** Non nascondo che è sconcertante assistere ogni giorno alla barbarie e **non avere più un punto a cui ancorarsi.**

Eppure per anni la Chiesa ha cercato di arginare le derive radicali facendo politica. Forse il tarlo era già lì?

Una volta avevamo **una sponda: la dottrina che veniva ripetuta e calata dentro le questioni concrete.** Il mondo spingeva contro la verità ma noi ci opponevamo perché sostenuti dalla Chiesa.
Oggi, invece, leggo su *Avvenire* che Eluana Englaro sarebbe morta perché le hanno staccata la spina, il tutto corredato da una foto di suo padre responsabile dell'omicidio per fame e sete della figlia. Insomma, **la menzogna** che per anni ci hanno venduto i *Radicali* **ora diventa il giudizio** di un articolo scritto sul giornale dei vescovi. Per non palare di un fatto ancora più grave. Mi auguro sia una svista che verrà corretta!!!
Il Vaticano ha pubblicato la **CARTA DEGLI OPERATORI SANITARI** pochi giorni fa e all'articolo 152 si legge: *"La **nutrizione** e l'**idratazione,** anche artificialmente somministrate, rientrano tra le cure di base dovute al morente, **quando non risultino troppo gravose o di alcun beneficio".*** Cosa? Cure gravose? Sono sostentamenti vitali!!!
Questa mancanza mi fa venire in mente una lettera invita ai cristiani d'Occidente dal teologo cecoslovacco JOSEF ZVERÌNA: "*Fratelli, voi avete **la presunzione di portare utilità al Regno di Dio assumendo** quanto più possibile **il saeculum,** la sua vita, le sue parole, i suoi slogans, il suo modo di pensare. Ma riflettete, vi prego, cosa significa accettare questa parola. **Forse** significa che **vi siete lentamente perduti in essa?** Purtroppo sembra che facciate proprio così. È ormai difficile che vi ritroviamo e vi distinguiamo in questo vostro strano mondo. Probabilmente vi riconosciamo ancora perché in questo processo andate per le lunghe, per il fatto che vi assimilate al mondo, **adagio o in fretta, ma sempre in ritardo**".* Ecco, oggi siamo al punto che non siamo più riconoscibili.



Non c'è più nemmeno un moto di protesta, se non flebile e di pochi, ma comunque **non sostenuto.**
Diceva DON GIUSSANI che per non conformarsi *"occorre che la fedeltà a Cristo e alla Tradizione siano **sostenute e confortate da un ambito ecclesiale** veramente e fortemente **consapevole di questa necessaria fedeltà".*** Così finiremo per permettere che persone che soffrono, ma gioiscono anche, e che misteriosamente interagiscono con i loro cari **siano senza più difese.** Permetteremo che siano **uccise** persone che se ci sono è perché sono volute anche senza il senno di un sano, che non è tutto perché esiste un'anima. E, **a lungo andare, senza un giudizio diverso, arriveremo anche a pensare che sia normale.**

Acqua di mezzogiorno

Paolo Butta

L'incontro con la Samaritanc - Abbazia S.Angelo in Formis XI sec.

Sarà successo anche a voi, cari lettori, di navigare un poco nel mare dei propri ricordi quando si parla tra amici e persone care. Così, recentemente, m'è capitato di raccontare di un mio piccolo ricordo molto lontano nel tempo, quando non avevo ancora sei anni: il mio primo giorno di scuola. Senza pretendere troppo da un senso naturale di pudore e di difesa delle proprie cose più care, ho raccontato di quando la mia mamma mi mise a sedere su una specie di casetta di legno costruita da nostro padre per allacciarmi le stringhe delle scarpette. Ero emozionato. Come mai succeda di avere un ricordo così vivo di un momento lontano nel tempo, non è difficile capirlo: sono i gesti di amore e semplicità che si fissano più facilmente nel cuore e nella memoria. Quando, poi, ci son di mezzo le mamme..

I ricordi di cui si ha memoria viva e sorridente, dopo tanto tempo, si rifanno a momenti in cui si è fatta esperienza di dono d'amore ricevuto, perché tale, "gratis" (quello delle mamme è il massimo esempio!).

Pare che questa sia poi una particolarità d'autore facilmente riconoscibile nella lettura di alcune pericopi del Vangelo di S. Giovanni. Ci fu un giorno, narra Giovanni, in cui due discepoli dell'altro Giovanni, il Battista, furono da lui invitati a seguire, d'ora in poi, Gesù. Uno dei due era quasi certamente lo stesso Giovanni e questo lo fa intuire un particolare che solo un ricordo fissato nel cuore e nella memoria può far riemergere: l'ora dell'incontro, le «quattro del pomeriggio» (vedi Giovanni 1,39). L'ora nel giorno in cui la vita ebbe una svolta importante e decisiva, l'inizio dell'avventura che avrebbe cambiato l'esistenza di quei discepoli nella definitiva compagnia con il Maestro sulle strade, i villaggi, le città dell'odierna Terra Santa e regioni limitrofe, nella collaborazione all'annuncio della Buona Notizia soprattutto alla gente del popolo Ebraico. Fino a giungere a Gerusalemme dove tutto si compirà, con la Passione, Morte e Resurrezione di Cristo, da cui tutto prese nuovo inizio con il cammino della Chiesa nella storia. Il tutto prese inizio in quel giorno, in quell'ora.

C'è un momento e un'ora in cui nella storia della nostra vita umana e cristiana in cui si ebbe una svolta decisiva, tale da far intraprendere la strada più avventurosa e affascinante della propria vita? La risposta è sì, anche se magari è composta di tanti momenti e ore, come gli incontri ecclesiali o con persone testimoni straordinarie del Vangelo, il parroco, uno straordinario laico impegnato nel volontariato, la testimonianza di un papa santo (quante vocazioni maturate con San Giovanni Paolo II o il Papa emerito Benedetto! Papa Francesco è su questa strada). Farsi quella domanda, comunque, può far veramente bene a ciascuno di noi, specie nei momenti in cui la difficoltà nel credere (e succede anche per i

santi!) o l'ostilità che si prova quando la propria vita è autentica testimonianza del Vangelo, possono far calare un'ombra di stanchezza o di dispiacere. Allora, il riandare con la memoria del cuore a quel momento, a quei momenti, fa scoprire che mi era, ci era stata rivolta una domanda precisa: «che cosa cercate?» (v. Giovanni 1,38). Già, che cosa cerchiamo? La risposta che diedero i due discepoli non è stata fatta a parole ma con la richiesta d'entrare nella piena amicizia e comunione con il Maestro: «Rabbì - che in ebraico significa Maestro - dove dimori? Disse loro: «venite e vedrete» (Giovanni 1,38). Stettero con lui tutto il resto del giorno a casa sua.
Ecco, quello che cerchiamo è stare con la pienezza della verità che, come intuirono i discepoli, è Cristo. Perché ci si accorge che la vita deve avere un senso e la logica vuole che il senso sia tanto grande quanto ne può essere capace il cuore creato da Dio che gli ceduto un po' della sua onnipotenza. Non sono ammesse, soprattutto quando si è più giovani, le mezze misure. Non è detto, poi, che la giovinezza del cuore debba comunque coincidere con la giovane età anagrafica. Tanti cuori giovani si decisero e si decidono a Cristo in età più matura. Per esempio, tanto per citare uno scrittore molto caro al nostro parroco (ma al sottoscritto pure), per Gilbert Keith Chesterton l'incontro con Cristo coincise con la conversione al cattolicesimo a quarantotto anni. Il cuore non poteva che essere giovane quello del nostro, ne converrete.
L'incontro con Cristo può avvenire a tutte le ore. Come a quel mezzogiorno dell'anno 28 d.C., in estate, nei dintorni della città di Sicar in Samaria, presso un luogo molto noto e antico, il pozzo di Giacobbe, che ho avuto il dono di visitare un paio di volte (c'è ancora!). E' Giovanni stesso che, ricordando ancora una volta l'ora esatta di uno straordinario momento, ci riporta con dovizia di particolari a quell'incontro in un passo del suo Vangelo (vedi Giovanni 4, 1-30) che la liturgia ambrosiana ci fa ascoltare in questo Tempo. L'ora di mezzogiorno ci fa pensare subito al gran caldo che in estate, in effetti, fa in Samaria, specie a quell'ora. A questo aggiungiamo che il di lì a poco Incontrato proveniva da una lunga camminata con i suoi discepoli diretti verso il nord, la Galilea. La fatica, quindi, la stanchezza, la sete erano veramente grandi.
Abbiamo capito tutti che stiamo parlando della Samaritana che, certamente, non avrà mai più dimenticato l'incontro che diede una svolta alla sua problematica esistenza, nell'ora meno favorevole della giornata, nel periodo meno felice della propria vita.
Fu una donna che, come disse il papa emerito Benedetto nel corso di una visita pastorale a una parrocchia di Roma al Testaccio, dopo aver avuto cinque mariti e convivendo con un altro che non era suo marito, «fa ampio uso della sua libertà e tuttavia non diventa più libera, diventa più vuota». Al pozzo doveva andare con l'anfora per raccogliere acqua, gesto di normale abitudine, tuttavia nel suo cuore c'era un gran desiderio di bere l'acqua di una vera felicità, di una vera allegria ma la sua vita così superficiale e lontana da Dio l'ha portata ad allontanarsene sempre di più. Che situazione di grande attualità! L'inquietudine e l'insoddisfazione sembrano piuttosto diffuse anche tra la gente dei nostri tempi in cui la sola disponibilità di mezzi tecnologici avanzati di comunicazione (smartphone, tablet, led tv, ecc.), la possibilità di spostarsi più facilmente e anche, all'estremo, la strana e ossessiva preoccupazione di collezionare a tutti i costi diritti fatti passare per "umani" ma che in realtà sono il contrario, tutto il colmo dei problemi o presunti tali, non riescono a soffocare la sete di verità e bellezza che rimane comunque in ciascuno. È bello vedere questa donna che, nel momento in cui Cristo le parla, fa capire che nel suo cuore ci sono quelle domande

del tipo: "C'è Dio? Dove adorare Dio? Come possiamo farlo?". Questa donna ci fa aprire gli occhi sul fatto che tutti noi, proprio tutti, abbiamo nella profondità del proprio cuore la questione su Dio con l'attesa che si mostri anche in altro modo. È sorprendente vedere come anche alla Samaritana sia fatta, in fondo, la stessa domanda rivolta ai due discepoli di cui prima. "Che cerchi?". Sì, che cosa cerchi uomo del nostro tempo così inquieto e insoddisfatto? «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, annuncerà ogni cosa. Le dice Gesù: sono io che parlo con te» (Giovanni 1, 25-26). Allora si può credere a Uno che ti parla personalmente. Non alle masse, come i discorsi dei capipopolo anche di tristissima memoria del XX secolo, o come certo giornalismo sicuro e convinto d'essere capace di manovrare l'opinione pubblica. No, si crede se prima di tutto si è sentiti voluti bene, accolti. Si crede perché il Qualcuno parla al tuo cuore e non aspetta altro che tu faccia esperienza del suo ascolto. Si crede perché l'acqua del Signore ha la freschezza perenne anche e soprattutto nelle ore di tutte le tristezze possibili che possono costellare il nostro cammino nella vita. Si crede perché non si vede altra soluzione umanamente praticabile se non vedere a mano a mano che la sete di vita eterna (di questo si tratta) è soddisfatta, nonostante certi profeti del negativo e della negazione di Dio che, chissà perché, si danno un gran daffare per convincerci del contrario. Si crede perché, per dirla con nostro padre S. Ambrogio, nel suo De Verginitate, 16,99: «Cristo per noi è tutto. Se vuoi curare le ferite, Egli è il medico. Se sei riarso dalla febbre, Egli è la fontana (ndr l'acqua). Se sei oppresso dal peccato, Egli è la santità. Se hai bisogno di aiuto, Egli è la forza. Se temi la morte, Egli è la vita. Se desideri il cielo, Egli è la via. Se fuggi le tenebre, Egli è la luce. Se cerchi il cibo, Egli è l'alimento. Noi ti seguiamo, Signore Gesù, ma tu chiamaci perché ti seguiamo. Senza di te nessuno potrà salire. Tu sei la via, la verità, la vita, il premio. Accogli i tuoi, sei la via. Confermali, sei la verità. Vivificali, sei la vita».
Qui a Colturano l'acqua la beviamo proprio a mezzogiorno nella Messa, la SS. Eucarestia, Cristo morto e risorto in persona. A spegnere la sete.

MEDUSA LEGNO
di ALAMPI ANTONINO
Cell: **335 6746710**
info@medusalegno.it
www.medusalegno.it

FORNITURA E POSA IN OPERA DI
Serramenti in pvc, legno, alluminio, porte d'interni e blindate, zanzariere e inferriate. Si eseguono lavori di falegnameria.

follow Us
@quartacampana

I giovani e gli adulti..

Yvonne Di Nardo

Le cronache di questi giorni, hanno sempre di più come protagonisti, i giovani e la loro vita. Soprattutto la loro sofferenza.
Nelle cronache vengono fuori verità inquietanti e dolorose che li riguardano, in quanto giovani e in quanto figli e che ci devono interrogare come adulti, come genitori.
Il **disagio sociale**, la **mancanza di lavoro**, l'**incertezza del futuro** non aiuta a crescere sereni, ma **non può spiegare o giustificare** la sofferenza che investe questa generazione.
Cosa nasconde veramente il loro disagio, la loro sofferenza, della quale ci accorgiamo solo quando è troppo tardi?
Giovani a cui, come si usa dire, non manca nulla! Eppure troppi di loro in quel **nulla** si sono lasciati cadere

Molto spesso li abbiamo lasciati soli, **abbandonati agli innumerevoli mezzi di comunicazione,** che troppo spesso **prendono il posto** degli educatori, il posto **di noi genitori** forse troppo affaccendati nel lavoro o nei nostri impegni personali. Portati spesso a scambiare come priorità educativa **il soddisfacimento di ogni loro desiderio**, di ogni loro richiesta.. forse per compensare i nostri **sensi di colpa** per la nostra **assenza..** assenza, di tempo dedicato al gioco o al loro ascolto.
Cosa desideriamo di più per i nostri figli?
Una buona realizzazione sociale, lavorativa?
Che siano dei buoni studenti?
Che siano nonostante tutto, solo felici per quello che sono?
Cosa si aspettano i giovani da noi adulti, da noi genitori?
Hanno bisogno del nostro tempo, del nostro esempio, del nostro ascolto, molto di più di altre attenzioni materiali!
Vogliono che noi facciamo i genitori! Genitori, non amici!
Genitori, per generare, far nascere, far crescere.
L'elemento essenziale per far crescere bene è **l'amore!** Il nutrimento invisibile, di cui tutti noi abbiamo estremo bisogno. I giovani ne hanno bisogno a dosi elevate, come buona vitamina per la crescita armonica del loro spirito, per la formazione del loro futuro, tanto quanto la formazione scolastica o lavorativa.
Donare il nostro **tempo** ai nostri figli è dare vero nutrimento alla loro vita.

Il mondo è forte ma noi adulti, noi genitori, possiamo, **dobbiamo** essere più forti del mondo. Non deleghiamo il nostro compito, le nostre **responsabilità** agli "specialisti" dell'educazione. Per amare non servono conoscenze o diplomi!
La capacità di amare è data a tutti ed è per tutti!!
E quando non riusciamo più neanche a parlarci, viviamo il **silenzio** come un'altra possibilità di dialogo. Mettiamoci all'ascolto del nostro cuore. Chi non si ascolta non può ascoltare. Il silenzio ci parla nel nostro profondo e ci può indicare la strada da percorrere per giungere al cuore dei nostri figli, per ricominciare a dialogare, **l'unica soluzione** per non perdere il contatto.
Non esitiamo e non rimandiamo al domani, quello che possiamo, **dobbiamo fare oggi**, subito, adesso.. **prima che sia troppo tardi!**

Interruzione volontaria di gravidanza.. aborto! *Lorenzo Cosci*

Riflessioni a margine di una chiaccherata col don..

Da favorevole all'aborto, ecco perché **ora sono contrario!** Perché ritengo sbagliato uccidere un uomo, che può essere considerato tale già nel momento stesso in cui può diventarlo, **non esiste differenza tra possibilità ed esistenza,** quel rosato essere informe è già uomo.
Un feto ancora non ha coscienza di sé, non sa cosa significhi vivere, non sa di avere un'anima e l'ossigeno non ha mai riempito i suoi polmoni, egli tuttavia è un'immensa possibilità, per il mondo e per se stesso. Quel grumo di cellule infatti un giorno non troppo lontano potrà essere un nuovo Einstein, un nuovo Dickens, un padre di famiglia, o semplicemente un uomo felice, **ucciderlo è negargli la possibilità di diventarlo;** eppure la sua morte è sempre più spesso questione discussa e **scelta, senza che egli possa fare alcunché per impedirlo.**
Certo, una società sviluppata e moderna come quella italiana, ha il compito di **valutare il problema nella sua totalità,** per questo nel 1978 è stata promulgata dal presidente della Repubblica, una legge che permettesse a qualsiasi donna di abortire in modo volontario **nel caso in cui il parto o la maternità comportino** ***"un serio pericolo*** *per la sua salute fisica o psichica, in relazione o al suo stato di salute, o alle sue condizioni economiche, o sociali o familiari, o alle circostanze in cui è avvenuto il concepimento, o a previsioni di anomalie o malformazioni del concepito".* Per questo sembrerebbe plausibile dichiararmi favorevole all'aborto, valutando nel problema anche i suoi casi più estremi, conscio del fatto che uccidere, o **negare di vivere, sia profondamente inumano** e per questo ritengo che **una tale scelta sia da evitare il più possibile,** anche se molto difficile da portare avanti!
È possibile ricorrere, a tale scopo, anche ad un eventuale abbandono del nascituro, affidandolo alle cure di strutture specializzate e sperando che **amorevoli mani, come ne esistono molte, donino un'ennesima possibilità al mondo, la vita.**

PACCO ALIMENTARE

Distribuzione pacco alimentare alle famiglie assistite: sabato 18 marzo

ALIMENTI CHE COMPONGONO IL PACCO ALIMENTARE: Olio (oliva o semi) - pelati in scatola o passata in bottiglie - legumi vari anche secchi (piselli, fagioli, ceci, lenticchie) - tonno - biscotti - pasta - riso - dadi - zucchero - latte - caffè - farina - biscotti - alimenti prima infanzia. Prodotti igiene personale. Le donazioni sono libere e possono essere portate in chiesa o direttamente presso la Caritas negli orari di apertura. Qui sotto trovate gli alimenti che ad oggi (24 febbraio) mancano in dispensa per poter completare il pacco-standard. Come il mese scorso abbiamo tradotto le quantità mancanti in "scatolette" o "lattine" per meglio rendere l'idea.

BALBIANO ALIMENTI MANCANTI			**COLTURANO ALIMENTI MANCANTI**		
Pelati	-	Ne abbiamo	Pelati	-	Ne abbiamo
Legumi	15	Lattine da 400 gr o legumi secchi (preferibili piselli)	Legumi	-	Ne abbiamo
Olio oliva	3	Litri	Olio oliva	3	Litri
Latte	-	Mensilmente fornito da una famiglia	Latte	17	Litri
Zucchero	8	Kg	Zucchero	-	Ne abbiamo
Riso	5	Kg	Riso	5	Kg
Pasta	-	Ne abbiamo	Pasta	-	Ne abbiamo
Tonno	10	Scatolette da 80gr	Tonno	10	Scatolette da 80gr
Biscotti	5	Kg	Biscotti	6	Kg
Dadi	-	Ne abbiamo	Dadi	-	Ne abbiamo
Caffè	-	Ne abbiamo	Caffè	-	Ne abbiamo
Farina	8	Kg (Bianca o gialla)	Farina	8	Kg (Bianca o gialla)

Continua l'iniziativa "SPESA SOSPESA" presso Alimentari Rho a Colturano; un piccolo contributo si trasforma in un grande gesto. L'iniziativa è partita un anno fa e, ad oggi, sono stati donati in buoni-spesa l'equivalente di Euro 209,00 in parte utilizzati anche per acquistare ciò che mancava in dispensa. Grazie!!

25 FEBBRAIO - PER TE MI SPENDO - Colletta alimentare promossa da CARITAS LODIGIANA

La nostra "prima volta" presso il supermercato Esselunga di Pantigliate. Come sempre bella esperienza e come sempre portiamo a casa un paio di aneddoti: Thomas arriva con il carrello e un sacchettino. Stiamo per prendere il sacchetto ma *..." No, questo è mio, prendete quello che c'è nel carrello". "Ma* grazie…?" "*Thomas*" "*Con l'acca o senza*?" "*Con l'acca, con l'acca...*". Tre ragazzi entrano in gruppo, non vogliono il sacchetto. "*Dai siete in tre, non ce la fate a prendere un po' di pasta*?" "*Va bene dai..*" Mercanteggiamo sui chili e li vediamo sparire tra gli scaffali. "*Non tornano vedrai…*" Sono tornati, invece, con due chili di pasta. "*Ma non avevamo detto tre*?" "*E no, abbiamo patteggiato per due*". "*Vabbuò, du chili is mei che uan, grazie*". "*Come vi chiamate*?" "*Alberto, Luca e Matteo*". La colletta è finita, alla prossima.

LA RECENSIONE DI ALINDA

Alinda Cassinerio

"I Libri pesano tanto: eppure, chi se ne ciba, e se li mette in corpo, vive tra le nuvole" LUIGI PIRANDELLO

Attraverso l'esercizio della costellazione familiare, l'autrice narra la storia della sua vita, puntando il riflettore sul rapporto con la madre. Una madre anaffettiva, priva di smancerie, che non si preoccupava nemmeno del cibo come segno d' amore. La sua predilezione per i cani, tanto che la figlia si sente animale a quattro zampe.

Una scrittura grottesca e implacabile, quasi a nascondere l'amarezza; parole finissime e un monologo che ripercorre e cura il dolore di un'infanzia apparentemente priva di amore. Quel dolore che guarisce, e si conclude, insieme alla malattia della madre, in cui la figlia riconosce la vera forza di una figura materna molto diversa dall'archetipo socialmente accettato.

"*L'amore non è un hortus conclusus, è un opus incertum, non è circolare, ha linee di fuga in cui ci ritroveremo. Si apre un cuore. Ti lascio andare dove sei tu*". Buona lettura!

I LIBRI DI MASTRETTA E MIRIANO COMMENTATI DAL GRUPPO DI LETTURA

Sfidando il freddo della serata invernale, il gruppo di lettura delle parrocchie di Balbiano e Colturano si è riunito in questo mese di gennaio per commentare i libri assegnati: "Male d'amore" e "Donne dagli occhi grandi" di Angeles Mastretta. «C'è tutto il Messico e il suo calore - racconta Alinda Cassinerio, partecipante all'incontro - a scaldare la serata. Si commenta anche il libro "Sposati e sii sottomessa" della giornalista Costanza Miriano, che trova largo consenso soprattutto fra le più attempate. Le giovani preferiscono le protagoniste delle storie della Mastretta, piene di vitalità e anticonformiste. Si apre una bella discussione sul genere femminile e il suo ruolo in società. Ci salutiamo distribuendo il libro per il prossimo incontro "L'altalena del respiro» di Herta Muller. Se volete commentarlo con noi, vi aspettiamo il 20 marzo presso l'oratorio di Balbiano in via Roma 21».

PREMIAZIONE CONCORSO PRESEPI DE "IL CITTADINO"

La Parrocchia di Balbiano

Da "Il Cittadino" di sabato 11 febbraio: (…) *una menzione speciale per altri sei presepi: in particolare erano presenti e hanno ricevuto un riconoscimento la parrocchia di Balbiano* (…)

Bravi Giovanni, GB (che erano presenti alle premiazioni) e Gaetano che per il terzo anno consecutivo hanno allestito un presepe davvero "speciale".

12 FEBBRAIO – PRANZO GRUPPO ESTER

Il pranzo comunitario con i ragazzi e le famiglie della catechesi è **uno dei momenti dell'itinerario di iniziazione cristiana.** Una bella occasione per **vivere la *parrocchia* come "comunità di famiglie"** che vivono e crescono insieme nel **dialogo,** nella **gratuità,** nelle **attività** e nel **gioco** tra le diverse generazioni. **Grazie** ai presenti e.. **coraggio** agli assenti! Vi aspettiamo la **prossima volta!!**

COME ERAVAMO

Daniela Cornelli

Continua il nostro "*Amarcord*"…
Ecco ancora una bella foto che ci invia la signora Rita. Siamo all'Oratorio di Balbiano negli anni '50, sullo sfondo gli alberi che costeggiavano la Mulina; molti nomi non affiorano alla memoria mentre altri ci sono familiari, altri si riconosceranno, forse… Eleganti pantaloni "alla zuava" e calzettoni chiari per Emilio Bianchi a sinistra nel gruppo; tra i più grandi in ultima fila ci sono Franco Lunghi, Rino Aiolfi, Gianni Cappelletti, Anna Damiani e Pierina Zacchetti, e via via tanti nomi...Rosanna, Adriana, Clara, Brigida, Maria Luisa, Lucia, Luigia, Agnese, Piera Antonia…
Rita si ricorda di quando a Balbiano e Colturano è giunta la statua della Madonna Pellegrina di Fatima: "*Noi abitavamo in piazza dove la Iolanda aveva il negozio. La casa era del sig. Vittorio, il portone era aperto non c'era il cancello. Mia mamma ha messo un tavolino coperto con una fiandra tutta ricamata come se fosse un altare con la Madonnina, lumini e fiori. Tutto il paese era così. C'è stata la processione e le campane suonavano a festa."* Dai ricordi della signorina Antonietta Grazzani peschiamo altri particolari: "*Si, era il 1947. La Madonna Pellegrina è arrivata prima a Colturano (il parroco era don Luigi Coccini) e in processione poi è stata portata qui a Balbiano. Dopo le celebrazioni, sempre in processione l'abbiamo portata a Sarmazzano dalla strada sterrata che c'è ancora oggi tra i campi. A Sarmazzano ci attendeva don Giovenzana con i fedeli di Melegnano. Padre Milani ha fatto la sua omelia e alla fine tutti abbiamo applaudito. Affidata la Madonna a don Giovenzana, siamo tornati a Balbiano che era buio".*

Le chiacchierate serali via WhatsApp con Rita divagano continuamente. Una di queste ha riguardato lo zio Primo Marzani, di Colturano, che qui vediamo in posa nel cortile di casa (cascina Meloni) nel 1936. "Primo" di nome e di fatto: primo di 10 fratelli…primo a guidare il trattore in paese…primo in molte gare podistiche con un medagliere di tutto rispetto ancora conservato in famiglia. Dice Rita: "*Mia nonna Teresina abitava in "curtasa", era una contadina dei Meloni, faceva i fiori di carta, rose, garofanj, margherite ma il suo pezzo forte erano grappoli di glicine appesi tutt'intorno al portone. Una meraviglia. Mi sono sempre pentita di non avere imparato. Mia nonna faceva anche le corone d'alloro per le occasioni, per il quatto novembre, per funerali importanti.. Colturano era la mia seconda casa.*" Termino questa puntata con una splendida foto che mi ha passato mio cognato Delio. Siamo negli anni '60 e questo è un gruppo di balbianini in pellegrinaggio al santuario di Caravaggio. Da sinistra: Piera Ferrari, Riccardo Pezzoli (el bergamin), sulla motocicletta Delio, poi Gina Varischi, "la dòna del Gatti", Sergio Orsi, Maria moglie del Savino, Enzio Faccioli, Lucio Grazzani, Rinalda Mazzola (la "Nalda"), Maria Mazzola.

L'armadietto della zia Altea

Care amiche, cari amici, ben ritrovati! Oggi vi parlo di una pianta straordinaria, una vera benedizione dell'Altissimo, l'**aloe**. Sapete che ne pensava Cristoforo Colombo? «Quattro vegetali sono indispensabili per la vita dell'uomo: il grano, la vite, l'ulivo e l'aloe; il primo lo nutre, il secondo gli allieta il cuore, il terzo gli apporta armonia, il quarto lo cura». E' conosciuta da almeno 5 millenni come rimedio per tutti i mali. Gli Assiri utilizzavano il succo di Sibaru, "una pianta le cui foglie assomigliavano a foderi di coltelli", ossia il succo di Aloe, come antidoto all'ingestione di cibi avariati e per ridurre il gonfiore addominale. Era un ingrediente necessario nella formulazione segreta del preparato per la mummificazione. In un passo del Vangelo di S. Giovanni è scritto che fu portata da Nicodemo una miscela di mirra ed aloe, per predisporre il corpo del Signore alla sepoltura. Plinio il Vecchio e Dioscoride: succo di Aloe per calmare i dolori addominali e per curare il mal di testa, la stipsi, l'insonnia, le irritazioni della pelle e del cavo orale. Pensate un po': in Giappone alla pianta è associato un ideogramma che significa "non serve il dottore". *Aloe* è un genere botanico cui appartengono 350 specie tra cui la più nota è *Aloe vera*. Pianta di origine africane predilige un habitat caldo e secco. L'Aloe si presenta come una pianta succulenta, di altezza media compresa tra 30 e 70 cm circa. La pianta in completa maturità raggiunge delle dimensioni caratterizzate da foglie di 60-80 cm di lunghezza, con una larghezza basale di circa 8-10 cm. Le foglie sono carnose, a volte fragili, a forma di spada, aculeate al margine, riunite alla base in una struttura a rosetta, spiraliforme. Hanno un colore verde chiaro e sono presenti chiazze (che possono scurirsi nei contorni durante i mesi più freddi. Le spine crescono a forma di spirale sono ricoperte da una membra protettrice dai cui stomi filtrano acqua e aria: per questo l'aloe è adatta a vivere in ambienti con poca acqua per lunghi periodi. È oggetto di coltivazione estensiva: in Europa il Paese che ne ha il primato è la Spagna. È usata come pianta ornamentale in casa anche da noi. Vediamola, la composizione chimica: su 100 g di sostanza secca abbiamo: Lipidi 3,8 g, proteine 7,0 g; glucidi solubili 11,6 g; fibra alimentare 59,1 g; ceneri 14,4 g; calcio 5,1 g; magnesio 0,8 g; sodio 1,9 g; potassio 3,1 g; ferro 0,04 g; rame 0,02 g; zinco 0,02 g ed infine una percentuale quantitativamente non rilevante, ma biologicamente importante, costituita da vitamine, aminoacidi liberi e tutte le altre molecole organiche naturali che rappresentano una parte dei veri principi attivi, biologicamente efficaci e caratteristici della specie Aloe. Tra questi sono presenti gli *antrachinoni* composti che generano un'azione lassativa, antimicrobica e favoriscono l'assorbimento delle sostanze alimentari nell'intestino. L'attenzione è puntata in

particolare sull'aloina che è contenuta sotto la scorza della foglia. Ci sono studi che hanno evidenziato una inibizione della crescita delle cellule tumorali con un'elevata dose di aloina purificata ed estratta da A. Arborescens. L'aloina esplica anche un'azione antinfiammatoria vista nei casi di artrite. Altra componente importante: i glucidi, gli zuccheri. Hanno proprietà anti-invecchiamento l'Aloe interviene sulle cellule responsabili della produzione di collagene, che rende la pelle soda ed elastica. Antinfiammatorio: può ridurre gonfiore e dolore specialmente in caso di punture di insetto, scottature solari, piccole ustioni ed acne. Rigenerante: favorisce la rigenerazione delle cellule per tutti i tipi di ferite, oltre che intervenire sulle infezioni come antibiotico ed antibatterico. Poi ci sono gli aminoacidi (serina, isitidina, triptofano, fenilalanina): questi danno maggiori proprietà antinfiammatorie e analgesiche all' aloe. Vuoi un bel rimedio per i reumatismi? Prendi 1 bicchierino di grappa (da vermouth), 1 bicchiere di gel di aloe vera, 20 gocce di olio di canfora (un cucchino). Mescola il tutto. Con una spugnetta si passa sulla parte dolorante fino a che si forma un piccolo film per evaporazione della parte alcolica. Si strofina ancora con la spugnetta fino ad assorbimento completo: è velocissima!

AUTORIPARAZIONI
FOGAZZI MARCO
Via xxv Aprile,4
Balbiano di Colturano(MI)
Tel. 02/9818682
P.iva 06813530968

Stefano Mazzola
LABORATORIO RIPARAZIONI OROLOGERIA
ricambi ed accessori per qualsiasi marca di orologio
Via Castellini, 5
20077 MELEGNANO (MI)
Tel. e Fax 02.90.633.024
E-mail: orologeriamazzola@alice.it

CISOM Ordine di Malta

CISOM Ordine di Malta - Dongo - Umanitaria

@dongoumanitaria

11 febbraio Grazie agli amici del CISOM Ordine di Malta - Dongo che hanno voluto sostenere la nostra CARITAS parrocchiale nell'aiutare le famiglie bisognose..

Agenzia Pompe Funebre

F.lli Vismara s.n.c.

SERVIZIO PER FUNERALI COMPLETI
TRASPORTO SALME
ADDIOBBBI PER OGNI RICORRENZA

LODI Via Colle Eghezzone, 1 - Tel. 0371 421806/421807 diurno-notturno
ZELO B.P. Pzza Chiesa - Tel. 02 90658192 - 0371 421806/7
LODIVECCHIO Via IV Novembre, 14 - Tel. 0371 752892
LODIVECCHIO Via Ss. Nabore e Felice, 17 - Tel. 0371 752892
TAVAZZANO Via Garibaldi, 5 - Tel. 0371 421806
SALERANO SUL LAMBRO Via Veneto, 45 - Tel. 0371 421806

SIRIO

Società Cooperativa

Pulizie civili ed industriali
Movimentazione merci
Servizi generali

Sede Legale e Amministrativa: Via Colombara, 4
20060 Colturano (MI) Tel. e Fax 02 98242900
e-mail: coop.sirio@alice.it

Clemente Roberto & C.

SANITARI
RISCALDAMENTI
CONDIZIONAMENTO

02 36546864
Cell: 338 9818474

RUSSO SIMONE

Tinteggiatura - verniciatura
decorazioni - tappezzeria
Via Paolo Borsellino, 4 - Colturano
333 9618197

GRUPPOIMPRENTA srl
GRAFICA E STAMPA

Fabio Sartorio

Via delle Industrie, 27
20060 Colturano (MI)
tel. 02 98 11 22 21
fax 02 98 23 75 85
Part. IVA 03965930965
gruppoimprenta@gruppoimprenta.it

GRUPPOI IMPRENTA

Intenzioni delle Sante Messe..

È ancora possibile **prenotare le intenzioni** *(è rimasto libero ancora qualche giorno.. cfr. calendario liturgico)* per la celebrazione delle Sante Messe per l'anno **2017.** Ricordo che le Sante Messe si possono far celebrare in memoria dei **defunti** ma anche con altre intenzioni: **per chiedere** una particolare **grazia** al Signore o **per ringraziarlo** di qualche beneficio ricevuto.
La Messa non si paga!!! si fa un'offerta!!! Secondo le possibilità di ciascuno!!! Se uno *"non ci arriva"* si farà lo stesso! ma *se uno può di più è chiamato a dare di più!!* Indicativa è la quota di Euro 12,50 di cui Euro 10 andranno al sacerdote celebrante e Euro 2,50 resteranno per le necessità parrocchiali.

CALENDARIO LITURGICO

MARZO	BALBIANO	COLTURANO
6 lunedì	17,00 Messa	
7 martedì		20,30 Messa def. Aristide, Lorenzo, Stefano
8 mercoledì		17,00 Messa def. Guzzeloni, Del Corno
9 giovedì	17,00 Messa	
10 venerdì *feria aliturgica*	**20,45 VIA CRUCIS**	**17,00 VIA CRUCIS**
11 sabato	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa Legato Rancati Teresa, Giuseppina	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Adriana, Walter
12 domenica II DI QUARESIMA	9,45 Messa *pro populo*	11,15 Messa def. Ambrogio, Teodora
13 lunedì	17,00 Messa	
14 martedì		20,30 Messa def. Caligari Annamaria
15 mercoledì		17,00 Messa def. Necchi Teresa
16 giovedì	17,00 Messa	
17 venerdì *feria aliturgica*	**20,45 VIA CRUCIS**	**17,00 VIA CRUCIS**
18 sabato	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa def. Angolani Pasquale, Maria, Giuseppe, Francesco	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa Legato Barbieri Luciano
19 domenica III DI QUARESIMA	9,45 Messa *pro populo*	11,15 Messa def. Angelo, Maria

20 lunedì ***S. Giuseppe*** ***sposo di Maria***	17,00 Messa def. Ernestina, Pasquale	
21 martedì		20,30 Messa def. Giovanni, Lina
22 mercoledì		17,00 Messa def. fam. Nalti, Tina
23 giovedì	17,00 Messa def. Giovanni, Antonia	
24 venerdì *feria aliturgica*	**20,45 Via Crucis**	**17,00 Via Crucis**
25 sabato ***Annunciazione*** ***del Signore***	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa def. Scarpini Antonio	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Gianni Bassani
26 domenica **IV di Quaresima**	9,45 Messa *pro populo*	11,15 Messa def. Luigi
27 lunedì	17,00 Messa	
28 martedì		20,30 Messa *per i bambini non nati*
29 mercoledì		17,00 Messa Legato Meschini
30 giovedì	17,00 Messa def. Eusebio Carlo	
31 venerdì *feria aliturgica*	**17,00 Via Crucis**	**20,45 Via Crucis**
Aprile		
1 sabato	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa def. famiglia Belli	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Rocco, Luigi, Giuseppe
2 domenica **V di Quaresima**	9,45 Messa *pro populo*	11,15 Messa def. Caligari Annamaria

domenica 2 aprile saranno ospiti nella nostra Comunità alcuni amici Caldei (Iraq), conosciuti con don Imad lo scorso anno, **ci racconteranno dei nostri fratelli cristiani perseguitati!!**

Sarà occasione per pregare per loro e per raccogliere fondi a sostegno..

AIUTO ALLA CHIESA CHE SOFFRE

con i Cristiani perseguitati

CALENDARIO PASTORALE

Mese	Appuntamento..
10 Marzo venerdì	Ore 17 VIA CRUCIS (Colturano) - Ore 20,45 VIA CRUCIS (Balbiano **animano i ragazzi e i genitori del gruppo Ester** Ore 18 Catechesi gruppo Giovani (Balbiano)
12 Marzo domenica	***Quater pass per Milan* - itinerario artistico culturale** Ore 15 Catechesi ragazzi gruppi Cleofa, Noè, Ester
14 Marzo martedì	Ore 20,30 Messa e **gruppo di preghiera** **San Pio da Pietrelcina** (Colturano)
15 Marzo mercoledì	Ore 18 incontro gruppo Adolescenti (Balbiano)
16 Marzo giovedì	**Ore 21 Gruppo Nicodemo - catechesi adulti (Balbiano)** ***Credo.. salì al cielo.. alla destra del Padre..***
17 Marzo venerdì	Ore 17 VIA CRUCIS (Colturano) - Ore 20,45 VIA CRUCIS (Balbiano) **animano i ragazzi e i genitori del gruppo Noè**
19 Marzo domenica	***Festa del papà* (Balbiano) segue volantino..**
20 Marzo lunedì	Ore 21 *Gruppo di Lettura* (Balbiano)
22 Marzo mercoledì	Ore 17,30 Incontro Chierichetti (Colturano)
23 Marzo giovedì	**Ore 21 Gruppo Nicodemo - catechesi adulti (Colturano)** ***Credo.. verrà a giudicare vive e morti..***
24 Marzo venerdì	Ore 17 VIA CRUCIS (Colturano) - Ore 20,45 VIA CRUCIS (Balbiano) **animano i ragazzi e i genitori del gruppo Cleofa** Ore 18 Catechesi gruppo Giovani (Balbiano)
25 Marzo sabato	Ore 11,15 incontro Chierichetti (Balbiano)
26 Marzo domenica	Ore 15 Catechesi ragazzi gruppi Cleofa, Noè, Ester ***Giornata diocesana della Carità***
29 Marzo mercoledì	Ore 18 incontro gruppo Adolescenti (Balbiano)
30 Marzo giovedì	Ore 21 *Corso base di fotografia digitale*(Balbiano)
31 Marzo venerdì	Ore 17 VIA CRUCIS (Balbiano) - Ore 20,45 VIA CRUCIS (Colturano) **animano i ragazzi e i genitori del gruppo Ester**
2 Aprile domenica	Ore 15 Catechesi ragazzi gruppi Cleofa, Ester ***PRIMA CONFESSIONE gruppo Noè* (Colturano)** Ore 17,30 redazione de LA QUARTA CAMPANA

Celebrazione del Battesimo

Il Sacramento del Battesimo viene celebrato **comunitariamente durante la Santa Messa** la **penultima domenica di ogni mese a COLTURANO** e l'**ultima domenica di ogni mese a BALBIANO**.
I genitori che desiderano celebrare il Battesimo dei loro figli **contattino il parroco almeno un mese prima** della celebrazione.

Anche quest'anno
le parrocchie del Vicariato di Paullo
propongono

dall'8 al 15 luglio

per i ragazzi delle medie

CAMPO ESTIVO

a Serrada di Folgaria (TN)

iscrizioni entro il 28 febbraio versando la **caparra di € 100**

info e iscrizioni a don Andrea

PARROCCHIE DI BALBIANO E COLTURANO

CORSO BASE DI FOTOGRAFIA DIGITALE

DOVE

BALBIANO

presso l'Oratorio - dalle 21 alle 22.30

QUANDO

DI GIOVEDI'

6 INCONTRI TEORICI:

30 marzo

6 - 20- 27 aprile

4 - 11 maggio

2 USCITE PRATICHE:

(date da definire)

CHI

VINS EAST

Ci guiderà in questo percorso

Vincenzo Giuliano (Vins East)

QUOTA

EURO 30,00

Escluse eventuali spese per uscite pratiche

INFO

ISCRIZIONI A DON ANDREA

INFO TECNICHE A VINCENZO: 347 5622424

NON DIMENTICARE DI PORTARE LA TUA REFLEX!!

da venerdì 12 maggio a domenica 14 maggio 2017

pellegrinaggio tra Arte & Fede a FIRENZE

Venerdì 12 maggio ore 7 partenza da Balbiano e Colturano, arrivo e sistemazione in albergo, pranzo libero e visita a *piazza della Signoria* e *Galleria degli Uffizi,* cena in trattoria tipica e passeggiata serale.
Sabato 13 maggio visita al *Duomo* e *Battistero,* saliremo sulla *Cupola* ed il *Campanile, Museo dell'Opera del Duomo,* pranzo libero e nel pomeriggio *Palazzo Pitti* e *Giardino di Boboli*, cena a *Fiesole*.
Domenica 14 maggio visita alla *Chiesa di Santa Maria Novella* e *Chiesa di Santa Croce (Crocefisso del Cimabue),* pranzo, passeggiata nel centro e *Ponte Vecchio,* rientro, arrivo previsto per le ore 22.

Pernottamento Bed & breakfast presso le **Suore OBLATE DELL'ASSUNZIONE** a *Borgo Pinti,* camera singola € 50, camera doppia e tripla € 45 a persona, camera quadrupla € 40 a persona per notte;
quota di partecipazione € 190 *(comprende il viaggio in pullman GT, le cene di venerdì e sabato, il pranzo di domenica, gli ingressi ai monumenti e musei)* bisogna **aggiungere *ovviamente*** il **pernottamento** a seconda della soluzione che si sceglie.

info e iscrizioni a don Andrea
entro domenica 12 marzo versando una caparra di € 100

Il parroco, don Andrea Coldani,
risiede a BALBIANO in Via Roma 13
Tel. 02 9818625
https://www.quartacampana.it
balbiano@diocesi.lodi.it